

la quale, anche nel suo nome, fu glorificata in tutti i grandi centri di cultura delle altre nazioni.

È per questa ragione che il Governo nazionale si inchina dinanzi alla salma del Grande, con l'augurio, che è poi una certezza, che, per le inesauste energie della stirpe, presto sorgano uomini capaci di riempire il posto da lui lasciato vuoto e imporre, come Egli seppe fare, ancora e sempre il nome della Patria all'ammirazione del mondo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. La Camera si associa alle parole di rimpianto per la morte del senatore Golgi.

Pongo a partito la proposta che siano inviate condoglianze alla moglie dell'illustre estinto, alla città nativa e all'Università di Pavia.

(*È approvata*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Rossi Pier Benvenuto. Ne ha facoltà.

ROSSI PIER BENVENUTO. Onorevoli colleghi, desidero di compiere un dovere di cittadino italiano, mandando alla memoria gloriosa del senatore del Regno, conte Coriolano Ponza di San Martino, l'espressione del mio profondo cordoglio.

Il generale Ponza di San Martino moriva recentemente in Cuneo e lasciava larga eredità di affetti e copiosa messe di insegnamenti per i giovani, che si avviano verso le migliori fortune della Patria nostra. Egli fu una figura eminente di patriotta e di cittadino; appartenne a quella invitta e valorosa nobiltà piemontese, che in ogni tempo scrisse nella storia d'Italia le più fulgide e le più gloriose pagine.

Egli, figlio di famiglia dedita alle tradizioni militari, fu valorosissimo, e, giovane ancora, nella infausta giornata di Custoza seppe conquistarsi alte distinzioni.

In seguito, nelle guerre d'Africa, aumentò il prestigio dell'uomo, e, per la fiducia augusta di Sua Maestà il Re, egli fu per lungo tempo assunto all'altissima carica di aiutante generale di campo e operò in quella sua funzione delicata e distinta con fervore, con intelletto, con fede reverente e immacolata.

Fu ministro della guerra in tre dicasteri: nel Ministero Pelloux, nel Ministero Saracco e nel Ministero Zanardelli e recò nel disimpegno delle sue altissime funzioni tutto il contributo prezioso del suo alto intelletto, della sua operosa esperienza, della sua devozione, della sua disciplina alle Istituzioni della Patria, al Re, alla Famiglia Sabauda.

Scomparve il conte Ponza Coriolano di San Martino mentre in Italia rinasceva superbamente il sentimento nazionale, di cui egli fu sempre fervido e degnissimo apostolo. Noi ci inchiniamo reverenti dinanzi alla sua memoria, e propongo che la Camera voglia esprimere alla sua famiglia e alla città di Dronero, che ne custodisce gelosamente i resti immortali, le condoglianze per la sua improvvisa scomparsa. (*Approvazioni*).

DI GIORGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIORGIO. Credo doveroso per la Camera commemorare un altro nobile soldato, che si è spento recentemente: il generale Zuccari, il quale, entrato in guerra alla testa di un'armata, fu il primo a subire quella specie di infortuni sul lavoro, che furono i siluramenti. Ma egli nobilitò la sua disgrazia, dando un esempio memorabile di disciplina, giacchè mai, nè durante la guerra nè dopo, uscì dalla sua bocca una parola sola di risentimento o di recriminazione.

Il generale Zuccari fece tutte le guerre del Risorgimento, fu maestro di tutta una generazione di ufficiali alla scuola di guerra. Apparteneva a una famiglia di patrioti. Nella sua famiglia fu tenuto vivo e alto il culto dell'irredentismo. Sua sorella, nota nella letteratura sotto il nome di Neera, scrisse un romanzo sull'irredentismo in tempi in cui non si osava parlare di Trento e di Trieste.

Prego il Presidente e prego la Camera di mandare alla famiglia le nostre condoglianze. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta dell'onorevole Rossi di inviare le condoglianze per la morte dell'onorevole Ponza di San Martino alla città di Dronero e alla famiglia dell'illustre estinto.

(*È approvata*).

Metto a partito la proposta dell'onorevole Di Giorgio di inviare alla famiglia del generale Zuccari le condoglianze della Camera.

(*È approvata*).

*Voci a destra.* L'onorevole Scotti deve giustificare anch'egli la sua presenza nell'Aula!

PRESIDENTE. Ci penserà lui, se crederà! Aveva chiesto di parlare l'onorevole Torre Edoardo. Per qual motivo?

TORRE EDOARDO. Desidero associarmi alla proposta di inviare le condoglianze alla famiglia del senatore Golgi.

*Voci.* Deve parlare l'onorevole Scotti!

PRESIDENTE. Onorevole Scotti, se vuol parlare ne ha facoltà. Ma sia breve.